

**M**eno di cento residenti stabili, per di più sparsi in una decina di frazioni disseminate lungo cinque chilometri di strada. Sono loro i custodi del piccolo mondo antico della **Valgrisenche**, la meno conosciuta delle vallate valdostane. Ritrosa, senza grandi caroselli sciistici, alberghi di lusso e ospiti illustri, offre ai visitatori sé stessa con le sue tradizioni e le spettacolari montagne, come il **gruppo del Rutor**, la **Grande Sassièr**, la **Grande Rousse**: gioielli che abbagliano senza la necessità di illuminarli con i riflettori. Quelli, in realtà si accendono ogni due anni in occasione del **Millet Tour du Rutor Extreme** ([tourdurutor.com](http://tourdurutor.com)), una delle più impegnative gare di scialpinismo del panorama internazionale, che nel 2022, dal 31 marzo al 2 aprile, celebra la sua ventesima edizione (vedere il riquadro a pag. 83).

“Quest’anno la gara assegnerà anche il titolo mondiale di scialpinismo per le lunghe distanze”, racconta con orgoglio **Marco Camandona**, anima dell’organizzazione e alpinista capace di conquistare ben dieci dei 14 Ottomila della Terra. “Per ognuna delle tre tappe allestiamo speciali aree in quota da cui il pubblico può ammirare i campioni. Sono luoghi facili da raggiungere con gli sci e che consentono di vivere la gara da molto vicino”. Se a fine marzo ci sarà il tutto esaurito, fino ad allora ci si può godere in relax i pendii della valle, diventata un punto di riferimento per gli appassionati di skialp. Sono almeno una quindicina i percorsi scialpinistici facili o di medio livello percorribili fino a maggio senza rischi.

#### **Meglio il Sigaro o l’Arp Vieille?**

“È sufficiente un minimo di allenamento per conquistare il **Sigaro**”, rivela la guida alpina **Roger Bovard**. “Così si chiama il roccione sulla destra orografica della valle che svetta a 2.834 metri di quota, al culmine del vallone di Plontaz”. Lo si raggiunge partendo dalla frazione di **Mondanges** e, dopo una prima parte nel bosco,

*A destra* La sauna esterna, in larice, del rifugio Giasson, a Usellieres.

*Nella pagina accanto* Fungono da palestra per l’arrampicata le colate di ghiaccio lungo la strada che costeggia il lago di Beauregard.



ci si affaccia sui pascoli di Plontaz, da dove si prosegue fino alla meta seguendo le tracce già incise nella neve da altri escursionisti, sempre numerosi su questo itinerario. Sul versante opposto della Valgrisenche si sale invece alla **punta dell’Arp Vieille** (2.963 metri). “Anche questa è un’escursione molto frequentata, non difficile

**Ci sono molti percorsi di scialpinismo facili e sicuri. E con le guide alpine si possono affrontare vie più impegnative**

e quasi sempre al riparo dalle valanghe”, spiega ancora Bovard. “L’itinerario è faticoso all’inizio, quando si risale la strada che conduce all’**alpe Arp Vieille**, ma poi si prosegue con traversi o su pendenze quasi sempre modeste fino alla cima, attraversando il pianoro di Plen du Bré e passando accanto a una casermetta abbandonata posta sulla cresta poco prima della meta”. Una volta in vetta, ci si riempie gli occhi con il pano-